

San Nicola, remake di quanto il Carnevale era una festa collettiva

Nella foto una delle tante sfilate allegoriche che un tempo scandivano la festa del Carnevale sannicolesse

SAN NICOLA DA CRISSA Un tempo era l'attrattiva principale per ogni paese; oggi ne rimane un vago ricordo. La festa di carnevale rappresentava un momento di unità sociale. Una festa alla quale tutto il popolo partecipava, soprattutto nel piccolo centro delle Preserre, che nel corso degli anni ha sfornato numerosi personaggi che sono rimasti nella storia del paese. Oggi quelle manifestazioni sono impresse nelle fotografie e nei video. Oggi rimane solamente un

atto teatrale con la compagnia sannicolesse "Chisti simu" che, oggi alle 17, si esibirà con la commedia "...Arrivau la 'mbasciata... trasiti luciocco!!!", alla quale tra gli attori parteciperà anche il parroco don Tonino Vattiata. Su cosa rappresentava il carnevale lo spiega l'ultimo direttore artistico della manifestazione che per lunghi anni è stata organizzata dal circolo Arci, Vito Marchese: «Era indice di libertà, perché si dava sfogo alla fantasia di ognuno. Un momento di festa che durava parecchi giorni alla quale partecipava tutto il popolo. Il corteo, con carnevale morto, rappresentato da uomini veri si snodava per tutte le vie del paese. Una sorta di commedia viaggiante, con personaggi e attori improvvisati. Ricordo due particolari bellissimi, uno legato al personaggio del diavolo a cavallo, l'altro le afflitte donne in abito tradizionale che sui lati della

strada al passaggio del corteo funebre, muniti di braciare ne piangevano la salma». Marchese ha poi ricordato quegli attori che sono rimasti nella storia sannicolesse: «Hanno scritto una pagina importante e se oggi li ricordiamo con tanta nostalgia è perché ci hanno regalato delle forti emozioni. Su tutti mi vengono in mente Pasquale Pileggi, Salvatore D'Eraclea, Bruno Galati, Vito Antonio Malfarà, Costantino Ceniti e Franco Ingenuo». Infine l'ex direttore artistico ha spiegato le ragioni sul perché non è stato più organizzato: «C'è poca passione e poco impegno da parte dei cittadini. Ci vorrebbe qualcuno che scrivesse le partiture da recitare. Non si può sempre improvvisare con il rischio, come negli ultimi anni in cui è stato svolto, che all'ultimo minuto i personaggi principali ti diano forfait, però credo che con un po' di collaborazione potrebbe tornare alla



ribalta». Del carnevale sannicolesse si occupò anche la Rai, che nel 1979 girò un documentario poi trasmesso sulla rete nazionale.

Nicola Pirone